

La manifestazione domenica scorsa al Lingotto. Due pullman dalla Valle

In 1000 alla domenica Sì Tav

Saltata la dimensione bipartisan della manifestazione. Gli interventi di Cribari, portavoce del Consorzio Imprenditori e di Virano presidente dell'Osservatorio

Alla Sala Gialla del Lingotto, alla manifestazione "Sì Tav", domenica mattina, c'è lo stato maggiore del centro-sinistra ed il gotha del mondo economico-sindacale della Regione, ma anche una pattuglia valsusina di sostenitori della realizzazione dell'opera. Due i pullman scesi dalla Valle per evidenziare che esiste, anche in Val Susa, chi dice Sì alla Torino-Lione. Cento persone, fra le mille che si sono date appuntamento dentro e fuori la sala. Sala dove l'unico simbolo è quello Sì Tav e di bandiere ci sono solo quelle, bianche e rosse come le ormai celebri "trenocrociate", che provano a sventolare "un messaggio di fiducia e speranza verso un'opportunità per il nostro territorio". Ci sono gli imprenditori che hanno recentemente costituito il consorzio, che raccoglie per ora 93 aziende, che si schiera a favore del "treno veloce" ma chiede "il coinvolgimento dei soggetti economici valligiani". C'è la volontà, i maligni non mancheranno di dire strumentale, di dar voce e visibilità ad un'altra parte della Valle. Forse non ancora, visti i numeri della manifestazione No Tav di sabato, una "maggioranza silenziosa" ma... l'idea che si propone è proprio quella. Gente comune, lavoratori. Con volti e storie non dissimili da quelli di tanti che hanno scelto di marciare, il giorno prima, per proclamare il "no, senza se e senza ma". Saltata la dimensione bipartisan dell'appuntamento - il niet dei vertici piemontesi del PdL ha stoppato la partecipazione del



sottosegretario Mino Giachino e dei parlamentari Osvaldo Napoli e Walter Zanetta, che pure erano stati tra i promotori della manifestazione - c'è tutto il Pd (sul palco il sindaco Sergio Chiamparino ed i deputati Giorgio Merlo e Stefano Esposito, tra il pubblico tutti gli altri), i rappresentanti dell'Udc di Michele Vietti freschi dell'accordo con Mercedes Bresso, dei rutelliani di Api e dei Moderati. Parlano in tanti, ma il primo è Michele Cribari, portavoce del Consorzio, che parla di "Tav come un'opportunità per la Valle, una Valle che sta affrontando una crisi economica" e non risparmia una stoccata più politica dicendosi preoccupato per "la scelta di consegnare la nuova Comunità Montana ai No-Tav". L'intervento più denso è quello del presidente dell'Osservatorio



rio Mario Virano, che rivendica "il percorso più garantista che si sia mai visto per arrivare alla realizzazione di una grande opera con il coinvolgimento del territorio" e censura il comportamento degli amministratori che "rifiutano

il confronto". Sottolinea, anche, come "i leader del movimento anti-Tav, anche alla luce dell'importante ma non nuova dimensione di partecipazione all'ultima manifestazione, hanno la responsabilità di dire con chiarezza quale



Sergio Chiamparino



Michele Cribari

direzione intendono prendere. Non potendo rivendicare la sovranità assoluta su di un territorio che certo appartiene a chi lo abita ma anche alla Repubblica Italiana e all'Unione Europea". Alla fine, il "Patto pubblico per la realizzazione della Torino-Lione", in nome del quale è stata convocata la manifestazione, vede compatti i nomi e le sigle da sempre sponsor del superreno e, per quanto ad oggi non chiaramente "pesabile", un po' di Val di Susa.

MARCO MARGRITA